

Albanesi cristiani, che hanno un monastero e molte chiese. La poca terra vegetabile che trovasi nelle vicinanze, è impiegata alla cultura della vite, ed il sole che riscalda questa superficie ineguale e ghiarrosa dà all'uva un gusto prezioso. Vi si fanno tre qualità di vino, di cui il migliore è consumato dal pascià, ed il priore del convento di cui ho parlato, è incaricato di provvederglielo. Per riconoscenza di questo servizio, che un Albanese sa egualmente apprezzare quanto un Greco, *Alli* protegge specialmente Dzidza, ed il santo luogo, del quale il suo provveditore n'è il capo ed il direttore.

Non v'ha acqua in Dzidza, fuorchè quella di una palude che trovasi ai piedi della montagna, e quella di qualche fontana che serve ai bisogni degli abitanti. Fortunatamente il vino, nettare egualmente caro e ricercato